

**Ottava  
domenica  
per annum**  
**Anno A**

**SIGNORE DA CHI ANDREMO?**  
**L'EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA**  
**VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE**

Per conoscere, amare e vivere la PAROLA di Dio manifestata in eventi e parole e soprattutto in Gesù, la Parola di Dio fatta uomo e Pane di vita. Dalla liturgia alla vita di ogni giorno.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». Mt 6, 24-34.

Non sei un padrone da servire con paura e sottomissione  
bensì un padre-madre da amare con gioia e umiltà  
e da cui attendere con fiducia il pane quotidiano  
come ci ha insegnato il tuo Figlio Gesù

Siamo in buone mani quando ci abbandoniamo con serena fiducia nelle tue  
Dio tenero e provvidente che provvedi ai tuoi figli  
alle creature più piccole e umili  
e tanto più a quanti hai creato a tua immagine e somiglianza

Non affannatevi - ci dici - cercando lontano, nella ricchezza, la sicurezza  
che tu solo puoi dare a chi ti cerca con cuor sincero  
e lotta perché il tuo regno si realizzi nella vita dell'uomo  
non affannatevi, facendoci schiavi della divinità che è la ricchezza

Non affannatevi come pagani che non conoscono l'amore del Padre  
lui che ha cura di tutte le creature che cantano la sua gloria  
affidatevi piuttosto come un bimbo nelle braccia tenere e salde del genitore  
godendo che la giustizia del regno cresca di giorno in giorno.

Nella prima lettura (Is 49, 14-15) il profeta Isaia paragona l'amore di Dio con quello di una madre e sottolinea che quello del Signore risulta ben superiore: l'Altissimo non dimentica nessuno dei suoi figli. In questo evidenzia lo stile "materno" di Dio. Il vangelo (Mt 6, 24-34) ribadisce il prendersi cura di Dio verso i suoi figli: provvede loro il cibo e il vestito, come un genitore premuroso e attento alle esigenze dei figli che ama. La creazione stessa - qui vengono citati i fiori del campo e gli uccelli del cielo - conferma la provvidenza di Dio: ben superiore è quella rivolta all'uomo. Al credente è richiesta totale fiducia che si manifesta anche nel non trasformare la ricchezze umana in idolo a cui prostrarsi e da servire. Solo il Regno di Dio deve impegnare gli sforzi dell'uomo che crede.

### **Solo in Dio riposa l'anima mia.**

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.  
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;  
davanti a lui aprite il vostro cuore.

### **Un impegno**

Per vivere questa  
Parola ringraziamo Dio  
dei suoi doni: dal cibo,  
alle persone attorno a  
noi, ai fatti in cui un  
cuore limpido riesce a  
riconoscere che Dio è  
Padre che segue i suoi  
figli.

### **una FAMIGLIA in PREGHIERA**

Signore, ci hai insegnato a chiedere il pane di ogni giorno: sono le cose che servono alla nostra vita umana. Siamo infatti creature fragili, sostenute dalla provvidenza del Padre. Il pane che chiediamo sei soprattutto tu, Pane vivo disceso dal cielo; Pane che contiene e comunica la potenza dello Spirito. Il Pane eucaristico che spezziamo ci aiuti a imitare la generosità del Padre, tuo e nostro.

A cura di don Remigio Menegatti; un commento specifico per  
**RAGAZZI** in **PARLO CON TE**, anno A, EDB